



Circoli PD Municipio Centro Est.

GRUPPO di LAVORO: URBANISTICA, CITTÀ, TERRITORIO.

Proposte operative per la Conferenza Programmatica, e oltre.

Genova. Aprile 2024

PREMESSA

Dopo la presentazione al Mipim di Cannes del Plastico di Genova 2030 (con tutti i suoi difetti !) abbiamo appreso delle ultime, ulteriori, iniziative e dichiarazioni della Giunta Comunale sul fronte degli interventi in città: Erzelli, Hannebique, Galliera, Miralanza, Forte Begato, Aeroporto, P.zza Caricamento...che si aggiungono agli interventi in atto di diversa natura (dal Water Front al recupero delle Serre di San Nicola), ai discussi progetti infrastrutturali da tempo all'onore delle cronache (Tunnel sub portuale, SkyMetro, Funivia , Terzo valico, Gronda, Diga Portuale, Porto petroli di Multedo) fino alla deprecabile proliferazione dei centri commerciali (ultimo, dopo l'ex mercato del Pesce, alla Rotonda di Carignano).

Oggi, stando a questi dati, Genova "appare" (nel bene e nel male) come una delle città più attive e in movimento del panorama nazionale (a prescindere dal giudizio da dare su ognuna delle singole opere citate).

Tutta fuffa? Tutta ingannevole propaganda? E comunque tutti interventi sbagliati?

C'è sicuramente anche quello, ma c'è dell'altro. Forse più importante.

Innanzitutto c'è dietro (come noto) il PNRR con i suoi tempi e le sue regole (piaccia o non piaccia). E poi c'è dietro tutto un mondo imprenditoriale e finanziario, regole e dinamiche europee e nazionali in movimento che si intrecciano con aspettative e bisogni reali della popolazione per un cambiamento e un ammodernamento della città necessari (a prescindere da chi governa) ad arrestarne il declino e l'emarginazione che abbiamo ormai da anni sotto i nostri occhi.

E sembra che la percezione, il giudizio generale di molte persone fuori dalla nostra cerchia, di giovani alle prese con l'inizio delle loro carriere lavorative e di vita, sia che questa giunta, con tutti i suoi limiti evidenti, "eppur si muova".

Non prenderne atto sarebbe negare la realtà e, sul piano politico, un grosso errore.

Senza nulla togliere alla necessità e alla legittimità della battaglia politica per stigmatizzare gli errori, criticare le scelte sbagliate, cercare di mettere con le spalle al muro gli avversari, non possiamo "accontentarci" della irrisione, della delegittimazione, della sola contrapposizione.

Dobbiamo invece attrezzarci adeguatamente per fare i conti con "l'attivismo" di questa maggioranza.

Quindi è necessario finalizzare a questo scopo il percorso positivamente aperto con la Conferenza Programmatica.

Sul fronte della opposizione ci sono due atteggiamenti nettamente prevalenti, diversi ma convergenti negli esiti, che vorrei mettere in luce per superarli perché non credo possano produrre niente di buono.

Il più rumoroso è l'atteggiamento dei Comitati del NO, ovviamente ancorato al proprio particolare...senza progetto ma duro e puro nella sua opposizione. E' già stato detto e forse non serve ripetersi, ma sta di fatto che sembrano sempre più loro i protagonisti e il partito sempre più al seguito, con difficoltà a distinguerci e ad essere altrettanto trainanti.

L'altro atteggiamento, più silenzioso ma diffuso, è quello di una parte importante anche dei nostri iscritti più preparati e politicizzati, ispirato invece ad una opposizione ancorata a "modelli nobili" di pensiero valoriale, ideologico nel senso buono del termine, nella convinzione che ci voglia sempre qualcosa di "altro"...di più partecipazione, di più strategia, di più approfondimento...

Tutto giusto. Tanto il NO alle cose inutili o dannose (come la Funivia, per esempio) quanto la rivendicazione e la ricerca dell'approccio corretto e della visione il più completa possibile".

Ma tutto altrettanto fuori dagli eventi per come si vanno manifestando, distante, non coinvolto nello sforzo di un processo reale di cambiamento e miglioramento delle cose come dovrebbe essere e come sarà necessario che sia.

Perché per cambiare le cose, specie se per farlo sono necessari progetti e processi complessi, lunghi nei tempi e nelle procedure, impegnativi in quanto a scelta delle priorità e impiego delle risorse, difficili per i risvolti anche differenziati verso i singoli interessi delle persone, occorre misurarsi, esserci dentro, incalzare sul raggiungimento dei risultati attesi, avanzare proposte migliorative o alternative ovunque necessario.

Quindi e in conclusione: se Comune e Regione si muovono su questioni reali (con tanto di nome e cognome) anche noi dobbiamo muoverci sullo stesso piano !

E muoverci con un atteggiamento non solo razional/politico ma anche emotivo e volto al futuro, fiducioso verso le prospettive che vogliamo indicare. Nessun movimento né politico né di opinione attrae adesioni se non trasmette "progettualità positiva". E la sinistra è andata al governo o ha saputo essere trainante e diffusa (se non maggioritaria) nel paese quando ha saputo farlo. (con Berlinguer, con Prodi...).

Questa della "progettualità positiva" è dunque l'impostazione che deve emergere da questa Conferenza Programmatica. Questo il risultato cui dobbiamo tragguardare. Questo è quanto deve riuscire a fare il partito.

Un possibile immediato esempio di quanto sopra auspicato deve necessariamente tener conto di scadenze reali anche più urgenti di quelle elettorali (che di per sé non sono poi così lontane, e poi c'è anche quella europea che è vicinissima) connesse alla presenza incombente ancorché forse troppo vaga del PNRR. E' necessario prima di tutto distinguere chiaramente gli interventi collegati direttamente al PNRR, cioè con scadenze cogenti da rispettare nei confronti dell'Europa, da tutti gli altri finanziati con altri strumenti, come per esempio il PNC (piani nazionale complementare) e altre fonti.

Per quanto riguarda i primi non si può che "fare il tifo" perché vada tutto bene, non solo per le (poche) grandi opere coinvolte ma anche per tutte le altre piccole e piccolissime (in totale nel nostro territorio, fra comune, città metropolitana e porto credo siano ben più di cento). E quindi ci si deve chiedere: il partito ha sotto controllo tutti questi lavori grandi e piccoli? E come a suo tempo ha partecipato e/o discusso l'individuazione degli interventi da finanziare con i fondi europei? Per ognuna di queste realizzazioni bisognerebbe avere posizioni informate e chiare sullo stato d'avanzamento dei lavori, sugli sprechi che la fretta "del fare" ha comportato o può comportare, e in qualche caso sulla scarsa utilità di qualche intervento, che anch'essa significa spreco di risorse utilizzabili in modo migliore. **Se questo quadro non fosse del tutto chiaro è urgentissimo recuperare, soprattutto per evitare sia passi falsi da un lato che accuse di incompetenza dall'altro.**

Sulle altre opere e iniziative del comune c'è forse un po' più di tempo: in questo caso il contrasto alla fretta così tipica di Bucci deve essere deciso e informato, specialmente verso le attività cosiddette propedeutiche che tipicamente si tende ad anticipare per "portarsi avanti" (o peggio solo per farsi pubblicità), come espropri, demolizioni, ecc. che spesso diventano condizionanti o inutili in mancanza di chiarezza sui progetti.

Bisogna dire che da come si è svolto finora il percorso di Città Futura, che non poteva che essere costituito da interessanti ma generalissimi incontri, era difficile contribuire a delineare un quadro operativo di questo tipo. Non conosciamo il lavoro in tal senso che auspicabilmente è stato svolto a livello di segreteria e/o a livello della nostra rappresentanza in comune, né che cosa sia stato elaborato specificamente per la Conferenza. Sarebbe bellissimo, e sinceramente ce lo auguriamo, che dalla conferenza uscisse una posizione chiarificatrice.

PROPOSTE OPERATIVE

La Conferenza e il lavoro successivo del partito dovrebbero arrivare almeno ai seguenti due fondamentali risultati

- delineare i contenuti della “nostra Idea di Città”.
- misurarsi con i grandi progetti infrastrutturali e le altre realizzazioni presenti e future

LA NOSTRA IDEA DI CITTA'

Sul tema “Idea di Città” sono già molti i contributi disponibili, di cui alcuni elaborati molto organizzati e completi nell’ambito del nostro gruppo di lavoro, che sono stati consegnati per conoscenza alla organizzazione della Conferenza. Per essere operativi **sarà necessario selezionarne le ricadute e le priorità possibili, da identificare, perfezionare, illustrare e inserire nella nostra proposta politica, poiché come accennato in premessa sarà determinante proporre cose concrete, che noi (fossimo al governo) saremmo abbastanza sicuri di poter perseguire (e non solo enunciare) e in cui le persone possano riconoscersi, ritrovare le proprie aspirazioni e veder soddisfatti i propri bisogni. E’ un lavoro difficile...ma indispensabile.**

Il Traguardo potrebbe essere questo: Una Mappa di Genova da cui si legga anche visivamente la nostra “idea di città”, con le cose prioritarie e possibili che proporremo di fare.

Sarebbe davvero utile se alla conclusione del nostro lavoro potessimo disporre di una Mappa della Città della Grande Genova (da Voltri a Nervi, dal porto all’entroterra) su cui siano indicati i progetti, i temi, le priorità di intervento necessarie per realizzare quella “Città che vogliamo” con tutte o almeno le possibili performances positive elencate in 12 obiettivi strategici

Questo consentirebbe ai cittadini e a noi stessi di verificare con mano, di percepire anche visivamente, la bontà e l’efficacia di quanto saremo in grado di proporre, andando oltre i facili slogan, che ahimè inflazionano anche tanti dei nostri “programmi”.

Per raggiungere questo traguardo probabilmente non sarebbe realistico abbracciare tutti i temi elencabili e sviscerarne le articolazioni possibili. Forse dobbiamo scegliere da dove partire. E scegliere anche in base ai radicamenti e alle conoscenze che abbiamo attraverso i Circoli, il sindacato, le associazioni... E anche dando importanza ai temi che fino ad oggi sono stati più trascurati come per esempio l’inclusione delle comunità immigrate, la città di genere, le politiche per i giovani.

Dunque, a partire da:

- **La città del Lavoro e dello sviluppo economico e sociale.** La nostra idea di città, se vuole davvero riguardare a un futuro capace di aggregare i territori e le comunità allargate anche agli stranieri nei confini della Grande Genova, deve sapersi sposare in primo luogo con una prospettiva di rilancio del lavoro, della occupazione, del nostro porto, della nostra industria high tech, del tessuto produttivo e commerciale diffuso, delle nostre capacità attrattive per un turismo duraturo, intelligente e integrato con la città (il contrario del turismo a spot, consumistico e stravolgente da cui siamo sempre più invasi). Con una economia che langue, un porto inefficiente, strutture produttive non rinnovate... diventa difficile puntare su tutte le altre priorità che pure ci stanno a cuore e che sempre segnaliamo e continueremo a segnalare : la Sanità, la Sicurezza sociale, l’Istruzione, l’inclusione, la stessa transizione ecologica ..ecc..ecc

- **La città policentrica** (ma sul serio, non come facile slogan). Se la Grande Genova resta una semplice sommatoria di Genove diverse, ciascuna con i propri limiti e tutte senza relazioni vitali reciproche, ...la Mappa finale auspicata resterà una chimera!

Concretizzare una città policentrica significa almeno due cose essenziali:

Primo: garantire una diffusione dei principali servizi e centri di aggregazione urbana (dalla sanità alla cultura e al tempo libero – senza dimenticare le esigenze delle comunità immigrate - passando dalla scuola fino all’immagine urbana).

Secondo: garantire una mobilità, in primo luogo pubblica ed efficiente. Quindi progetti reali (nel senso di tecnicamente ed economicamente fattibili e fattibili nei tempi necessari) di innovazione delle nostre infrastrutture e dei servizi per la mobilità da intendersi non solo come i grandi progetti in corso (Tunnel, Terzo valico, Gronda, Skymetro) ma come l’insieme dei possibili interventi di

efficientamento della mobilità pubblica (dai 4 assi di forza alla ottimizzazione del trasporto pubblico attuale su autobus e linea FS metropolitana) **Su questi argomenti dovrà impegnarsi il partito con un gruppo di lavoro stabilmente organizzato e professionalmente qualificato.**

Su questi due capisaldi, molto tecnico/progettuali prima ancora che sociali, deve basarsi un progetto di Città policentrica che come tale sarà anche più facilmente orientabile verso altri obiettivi importanti come il recupero di identità delle singole comunità e realtà urbane fuori dal centro di Genova che identifichiamo "burocraticamente" come i Municipi, ma che rispondono al proprio storico nome di Voltri, Prà, Cornigliano, Sestri, Rivarolo, Molassana..Nervi ... l'inclusione, la città al femminile, la transizione ecologica.

- **La città "amica" dei suoi abitanti** (giovani, anziani, donne, immigrati, disabili...). Una città amica dei propri abitanti è una città in cui vengono curati in modo dettagliato i bisogni della quotidianità. A partire da quelli essenziali, come la casa (compresa l'accessibilità alla propria casa – tema rilevante per gli anziani in centro storico) e i servizi sanitari, scolastici e sociali di prossimità (la città dei 15 minuti) fino a raggiungere quelli di completamento qualitativo come gli spazi pedonali, le piste ciclabili, il verde, l'immagine urbana ecc...

- **Il riscatto delle "periferie."** Da tempo si discute (anche in ambito disciplinare fra urbanisti, architetti, sociologi) se continuare o meno a chiamare periferie le realtà urbane che sono fuori dal centro vero e proprio di ogni città col quale lo stesso nome della città si identifica. Quando si dice Genova si pensa infatti al centro di Genova non a Rivarolo o al Lagaccio, così se si dice Roma si pensa a Piazza Navona o all'EUR non alla Garbatella...e così via. Una soluzione univoca e chiara non è stata trovata, così si continua ad usare il termine "periferia" per indicare le parti di città che non coincidono con il centro urbano vero e proprio.

Ma da questo punto di vista Genova ha una peculiarità molto più variegata, con almeno tre diverse tipologie: ci sono le vere e proprie cittadine autonome dislocate nelle ali costiere di ponente e di levante: da Voltri, Pegli, Sestri Ponente... a Nervi); ci sono i tessuti urbani di vallata (Polcevera e Bisagno) con le loro specializzazioni produttive e/o di servizio relazionati al centro urbano come classiche aree di cintura (anche se qui non sono geometricamente radiali come accade nelle città di pianura ma di penetrazione costa-entroterra); ci sono infine le parti della espansione urbana anni '60 di accoglienza della immigrazione industriale a monte e alle spalle del centro storico di Genova (Lagaccio, Oregina, Granarolo, San Fruttuoso, Marassi...).

Ciascuna di queste realtà ha una propria specificità, tutte sono vittima dello stesso problema: manca un progetto, durevole nel tempo, di salvaguardia e valorizzazione delle rispettive identità, di dotazione dei servizi necessari per essere realmente autonome per il soddisfacimento dei bisogni essenziali (dalla sanità alla scuola) e manca la messa a fuoco di **progetti simbolo in grado di valorizzarne la funzione non in competizione col centro "nobile" di Genova ma almeno in sinergia con le sue attrattività. Il vero riscatto delle periferie non può che essere questo !**

Sarebbe quindi un risultato importante se riuscissimo, anche attraverso un lavoro di coinvolgimento dei Circoli e delle singole realtà interessate, a mettere nero su bianco e disegnare sulla Mappa alcuni progetti simbolo, in grado di galvanizzare la popolazione su qualcosa di positivo e bello da fare, non solo sul rifiuto dell'ennesima servitù da respingere!

I GRANDI PROGETTI NELLA CITTA'

Il nostro gruppo di lavoro ha iniziato a sviluppare l'analisi su alcune iniziative già in corso o in fase di progetto, con l'approccio propositivo della cui necessità si è detto all'inizio (anche questo primo materiale è stato messo a disposizione della Conferenza Programmatica). Ma questa attività non può limitarsi a raccogliere notizie di stampa o relazionarsi con comitati magari in possesso di informazioni più dettagliate ma spesso non complete. Infatti i risultati che se ne possono ricavare, anche basati su esperienza professionale pregressa o su "creativo buon senso", sono passibili di critica se non supportati da dati certi e da elaborazione tecnicamente corretta. **Anche se lo scopo non può essere quello di sviluppare veri progetti alternativi, ma tendere invece a costituire una indispensabile posizione del partito che si qualifichi per la saldezza di dati e la solidità di giudizio.**

Riteniamo quindi che sia più produttivo affrontare l'argomento dopo avere concordato al più presto con la segreteria un adeguato percorso che includa la raccolta di attendibili informazioni e il coinvolgimento "scientificamente" organizzato con le entità del territorio.

Pertanto sollecitiamo l'urgente creazione di un gruppo di lavoro a livello provinciale coordinato da un componente della segreteria o da essa delegato, immediatamente all'opera con il preciso indirizzo politico del segretario.

I progetti di cui stiamo parlando, pur essendo significativi per l'adeguamento infrastrutturale di Genova, non esauriscono ovviamente le esigenze sociali e del mondo produttivo di cui c'è bisogno e di cui abbiamo, in verità, detto ampiamente in tutti i nostri ultimi documenti programmatici (gli ultimi per le Elezioni Amministrative dello scorso anno).

In tutti i nostri programmi di allora avevamo infatti elencato puntualmente le esigenze insoddisfatte che ci sarebbe bisogno di soddisfare: per la sanità, per la scuola, l'Università, lo sport, il verde urbano, il Centro Storico, i giovani, gli immigrati, ...e così via.

Eppure...eppure non è bastato. E' evidente che l'elenco pur giustissimo ma astratto di tutte le cose che sarebbe bello fare, non ha convinto. Non ha coinvolto.

Dunque è evidente che bisogna cambiare.

Se vogliamo uscire dall'angolo di una posizione che ci costringe ad agire solo di rimessa rispetto alle iniziative della Giunta, dobbiamo concentrare l'attenzione su poche e prioritarie cose da fare subito o nel breve periodo, approfondirne il merito e perseguire la concretezza operativa per ottenerle.

Questo è un aspetto vitale anche in vista delle prossime scadenze elettorali.

In questa prospettiva, a cornice e completamento delle questioni qui affrontate, può essere molto utile mettere mano ad una rivisitazione e a una "scrematura" dei nostri ultimi programmi per la città, mettendo a fuoco una diversa proposta complessiva dotata della concretezza e della selettività necessarie a far capire che vogliamo fare sul serio per governare di nuovo questa città.

Genova. Aprile 2024



Circoli PD Municipio Centro Est.

GRUPPO di LAVORO: URBANISTICA, CITTÀ, TERRITORIO.

Sottogruppo: LA CITTÀ CHE VOGLIAMO

3.04.2024

IL CARATTERE. Genova e i genovesi di oggi

Genova è la città dove molti di noi sono nati e cresciuti, e che qui, se lo vorranno e se potranno, continueranno a vivere. È anche la città dove molti altri non sono nati ma hanno deciso di stabilirsi. Dagli anni Novanta Genova ha vissuto profonde trasformazioni, soprattutto ha visto iniziare un processo di deindustrializzazione e terziarizzazione, ancora in atto. La crisi demografica da un lato e l'arrivo di nuovi cittadini stranieri dall'altro stanno trasformando il tessuto sociale della città e come tutte le trasformazioni anche questa ha bisogno di essere governata con intelligenza e capacità di visione.

Così Genova è oggi una delle grandi città italiane, nella quale molte culture si intrecciano replicando però, in chiave contemporanea, un'attitudine all'internazionalismo, oggi diremmo al melting-pot, caratteristico della storia più antica della città proiettata, allora, a oriente, fino alla Crimea e al mar Nero, fino alle Americhe dei conquistatori spagnoli prima e dei milioni di migranti poi.

Sul ciglio di questa trasformazione la città si trova ad un bivio: da un lato chi, senza alcuna capacità di interpretare con coraggio ed entusiasmo progettante il futuro, continuerà a rispondere agitando paure paralizzanti, strumentali semplificazioni e banalizzazioni di problemi complessi, semplicemente ripeterà il rifiuto a governare positivamente i fenomeni; dall'altro lato chi ha ben chiaro che le città moderne, con i loro problemi e contraddizioni, si possono guidare solo con interventi sociali sul lavoro, sull'istruzione, sulla sanità, sul problema dell'abitare, sulla vita di quartiere fatta anche di quelle piccole cose, così vicine a casa, così diffuse e proprio per questo così comuni a tante e a tanti, da fare, nel loro insieme, la città nella sua complessità.

Genova deve essere guidata con fermezza, fantasia, lungimiranza nell'affrontare le attuali sfide economiche, sociali ed urbane, ritrovando il suo ruolo storico di città d'avanguardia nel panorama europeo. Genova, fin dai suoi albori, è sempre stata città di confine tra terra e mare, tra oriente e occidente, tra Mediterraneo ed Atlantico. Genova porta d'Europa.

Bisognerà essere in grado di riattivare il fermento culturale ed economico che è sempre stato il carattere identitario di questa città, carattere, però, che gli atteggiamenti e gli interventi politici e amministrativi di chi ha governato la città negli ultimi anni ha trasformato in una grottesca rappresentazione.

LA FORMA. Genova Città Policentrica

Il viaggio Roma Coast to Coast misura una distanza di circa venticinque chilometri, Milano quindici, da Voltri a Nervi ce ne sono più di trentacinque: Genova non è solamente una città verticale ma, a quanto pare, anche una città longitudinale.

Ogni città ha le sue specificità, uniche, ed in Italia questo è ancora più vero. La nostra città è la città delle città, la città fatta da più e diverse città: da Voltri a Nervi, dalla Valpolcevera alla Valbisagno appunto.

Dalla “Grande Genova” alla “Grande Genova Policentrica”

Nel 2026 saranno cento anni che Genova è diventata grande, la “Grande Genova” che, dopo la prima addizione dei comuni dell’immediato levante e della valle del Bisagno del 1874, inglobò gli altri diciannove comuni che fino ad allora erano rimasti entità amministrative autonome. Dopo cento anni, le delegazioni, i Municipi che formano il Comune e la città Metropolitana sono ancora città, nella testa e nel cuore di chi li abita, nel senso identitario più profondo, nel senso più pieno che si dà al concetto di civitas. Da Voltri a Nervi e su, su per le due valli del Bisagno e della Polcevera ogni “ex città” conserva ancora il suo centro con il municipio e la Parrocchiale, le sue scuole, a volte ancora il suo ospedale, i suoi monumenti e i suoi musei, la sua rete di ville che già storicamente legava Genova al Genovesato sempre con una logica policentrica. Persino la relazione che esiste ancora tra queste “delegazioni” e i comuni limitrofi ancora indipendenti risulta tutta particolare ricordando antichissime relazioni.

Queste identità sono oggi in affanno, contraddittoriamente negate da due istanze contrapposte della destra: l’autoritarismo centralista da un lato e la disgregazione dell’unità amministrativa dello Stato dall’altro: i Municipi, sono state programmaticamente svuotati di competenze e capacità di spesa; le loro funzioni sono state accentrate, ormai inutile mascheratura delle ennesime privatizzazioni e dei tagli ai servizi pubblici per i cittadini.

Genova città policentrica - Genova città dei 15 minuti – Genova città lineare

La città policentrica contemporanea e la città dei 15 minuti sono due concetti chiave nell’ambito dell’urbanistica e della pianificazione urbana.

Genova è naturalmente, per conformazione orografica del territorio, per destino urbanistico implicito e per ragioni storiche una città **policentrica e lineare**.

1. Genova città policentrica contemporanea:

La città policentrica è un modello urbano che si discosta dal tradizionale schema monocentrico, in cui un unico centro (solitamente il centro storico) domina la vita cittadina. Nella città policentrica, ci sono **diversi centri urbani** che svolgono ruoli importanti e sono collegati tra loro. Questi centri possono essere quartieri, distretti o addirittura città satellite. L’obiettivo è **ridurre la congestione** e migliorare la qualità della vita distribuendo le funzioni urbane in modo più equilibrato.

Ad esempio, una città policentrica potrebbe avere centri finanziari, culturali, residenziali e commerciali distribuiti in diverse zone anziché concentrati in un’unica area.

Genova però è policentrica soprattutto nel sentire dei suoi cittadini e più che una distribuzione dei servizi in differenti parti della città, senza particolari caratteri propri seguendo un mero criterio funzionale, si adatta molto di più al concetto generale della città dei 15 minuti.

2. Genova città dei 15 minuti

- Questo concetto è stato proposto dall’urbanista **Carlos Moreno** e si basa sull’idea che ogni cittadino dovrebbe avere accesso a servizi essenziali entro **15 minuti a piedi o in bicicletta**.
- I servizi includono aree verdi, trasporto pubblico, asili nido, centri culturali, strutture sanitarie e altro ancora.
- La città dei 15 minuti mira a **migliorare la qualità della vita**, ridurre l’inquinamento e promuovere uno stile di vita più sostenibile.

- Questo modello non riguarda solo la dimensione spazio-temporale, ma anche l'**attaccamento delle persone al loro quartiere** (concetto di *Topofilia*).

È importante che i governi locali affrontino questa questione con **profondità** per trasformare il modello in interventi concreti di riqualificazione. **Nel caso di Genova, il Ponente in questa ottica merita sicuramente gli interventi più importanti (e complessi) di riqualificazione /compensazione.**

3. Genova città lineare naturale

La **città lineare** è un concetto urbanistico sviluppato dall'ingegnere spagnolo **Arturo Soria y Mata** nel tardo XIX secolo. Questo modello di città si differenzia dalle tradizionali strutture concentriche e si sviluppa lungo un asse di indefinita lunghezza, spesso costituito da arterie di trasporto come ferrovie o strade principali. Il principio guida si basa sulla constatazione del fatto che i problemi viabilistici delle grandi città contemporanee derivino in gran parte dal congestionamento del traffico, causato dalla struttura concentrica tradizionale. La ricerca sul tema del linearismo non si è mai conclusa, e la città lineare continua a stimolare l'immaginazione degli urbanisti contemporanei.

In sintesi, la città lineare rappresenta una visione alternativa e innovativa per organizzare gli spazi urbani, sfidando le convenzioni e aprendo nuove prospettive per la pianificazione delle città del futuro.

Genova si distingue per la sua **struttura urbana lineare naturale**. Le sue strade principali seguono la costa, e risalgono le due vallate del Bisagno e della Polcevera, creando un asse di sviluppo est- ovest, nord-sud che innervano l'organismo urbano. Questo modello spontaneo di città lineare, del quale non si sono mai sviluppate organicamente le potenzialità urbane, è unico, con quartieri che spesso conservano ancora le caratteristiche delle antiche municipalità autonome.

La città che vogliamo

Linee programmatiche

Indice

1. Spazio urbano inclusivo e giusto: la città femminista

AGENDA 2030: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE; OBIETTIVO 5

2. Buona amministrazione, innovazione e smart city

AGENDA 2030: OBIETTIVO 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI; OBIETTIVO 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA; OBIETTIVO 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

3. Ambiente, transizione ecologica

AGENDA 2030: OBIETTIVO 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO; OBIETTIVO 14 - LA VITA SOTTO L'ACQUA; OBIETTIVO 15 - LA VITA SULLA TERRA; OBIETTIVO 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE; OBIETTIVO 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

4. Cura del verde e del decoro urbano

AGENDA 2030: OBIETTIVO 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI; OBIETTIVO 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE; OBIETTIVO 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICI SANITARI

5. Mobilità sostenibile

AGENDA 2030: OBIETTIVO 7- ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE; OBIETTIVO 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

6. Pianificazione urbana

AGENDA 2030: OBIETTIVO 7- ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE; OBIETTIVO 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI; OBIETTIVO 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

7. Sviluppo economico e commercio, marketing territoriale e turismo

AGENDA 2030: OBIETTIVO 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA; OBIETTIVO 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

8. Genova, capitale della cultura e città della memoria

AGENDA 2030: OBIETTIVO 16 - PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE; OBIETTIVO 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA; OBIETTIVO 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE; OBIETTIVO 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ

9. Scuola e università

AGENDA 2030: OBIETTIVO 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ; OBIETTIVO 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE; OBIETTIVO 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI; OBIETTIVO 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

10. Sport e politiche giovanili

AGENDA 2030: OBIETTIVO 3 - SALUTE E BENESSERE; OBIETTIVO 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ; OBIETTIVO 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE; OBIETTIVO 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI; OBIETTIVO 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

11. Welfare, salute e lavoro

AGENDA 2030: OBIETTIVO 1 - SCONFIGGERE LA POVERTÀ; OBIETTIVO 2 - SCONFIGGERE LA FAME; OBIETTIVO 3 - SALUTE E BENESSERE; OBIETTIVO 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI; OBIETTIVO 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

12. Partecipazione, sicurezza, legalità, diritti

AGENDA 2030: OBIETTIVO 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI; OBIETTIVO 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE; OBIETTIVO 5 - PARITÀ DI GENERE; OBIETTIVO 17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Nota metodologica

Il programma generale di mandato è il primo momento della pianificazione strategica dell'ente locale e si sostanzia nella redazione delle linee programmatiche che individuano gli indirizzi, gli obiettivi e le azioni da realizzare nel corso del mandato. Come stabilito dal TUEL (D.Lgs. 267/2000) all'articolo 46, comma 3, infatti, il Sindaco, entro il termine fissato dallo Statuto comunale (art. 17) e sentita la Giunta, presenta al Consiglio Comunale le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato, secondo tempi di realizzazione, risorse e mezzi previsti nel DUP 2023 - 2025 e delle successive annualità. Le presenti linee programmatiche sviluppano il programma elettorale "Nuovo Sindaco. Sindaca Nuova" presentato dal Sindaco e dalla coalizione che lo ha sostenuto in occasione delle elezioni amministrative del 12 giugno 2022.

Le linee programmatiche sono state strutturate in 11 indirizzi strategici, articolati negli obiettivi strategici e nelle principali azioni che l'Ente intende realizzare nell'arco del mandato 2022/2027. Questi costituiscono il presupposto fondamentale dell'azione amministrativa e la base della successiva programmazione dell'Ente, nonché del monitoraggio e della rendicontazione dei risultati.

I contenuti sono poi recepiti dal DUP, il Documento Unico di Programmazione che costituisce, ai sensi dell'art. 170 del d.lgs. 267/2000, la guida strategica ed operativa dell'ente a carattere generale, presupposto necessario per tutti gli altri documenti di programmazione e bilancio.

01 Spazio urbano inclusivo e giusto: la città femminista

AGENDA 2030: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE; OBIETTIVO 5

La città femminista è un concetto che sfida la visione tradizionale dello spazio urbano. Invece di considerare la città come un ambiente neutrale, si propone di decostruire gli stereotipi di genere e di creare un contesto inclusivo per tutti i corpi e identità.

Decostruzione dello sguardo: La città femminista riconosce che lo spazio non è neutro e che gli urbanisti spesso progettano soluzioni basate su categorie sociali dominanti. Quando non si tiene conto del genere, gli spazi pubblici tendono a diventare automaticamente spazi maschili. Pertanto, è essenziale adottare una prospettiva di genere per smantellare queste barriere. **Diritto alla città:** Chi ha diritto alla città? La città femminista pone questa domanda e si impegna a includere tutti i corpi, indipendentemente dal genere, etnia, abilità o orientamento sessuale. Si tratta di creare spazi che accolgano e ospitino tutti in modo equo. **Assistenza al centro:** La città femminista mette l'assistenza al centro. Non perché debba essere un lavoro esclusivamente femminile, ma perché la città ha il potenziale per distribuire l'assistenza in modo più uniforme. Questo significa considerare le esigenze delle donne che lavorano, delle madri single, delle persone anziane e di coloro che hanno identità intersecate. **Pianificazione inclusiva:** Progetti come il *Milano Gender Atlas* esaminano la città da una prospettiva di genere per stimolare la pianificazione di contesti che tengano conto di tutti i corpi. Si affrontano temi come la paura nello spazio pubblico, la presenza di figure femminili e l'uso della città attraverso la lente del lavoro di cura.

In sintesi, la città femminista è quella in cui le barriere, sia fisiche che sociali, vengono smantellate e tutti i corpi sono accolti allo stesso modo. È un invito a ripensare lo spazio urbano in modo più inclusivo e giusto.

OBIETTIVO STRATEGICO: Una città che abbraccia l'uguaglianza di genere. Una **città femminista** è un luogo che abbraccia l'uguaglianza di genere e considera le esigenze e le prospettive delle donne e di tutte le persone.

AZIONI: Inclusione e partecipazione: Coinvolgere attivamente le donne e le persone di tutti i generi nelle decisioni riguardanti la pianificazione urbana. Creare spazi di partecipazione aperti e accessibili a tutti.

1. **Sicurezza e illuminazione:** Migliorare l'illuminazione pubblica per garantire la sicurezza di tutti, soprattutto delle donne, nelle strade, nei parchi e nei luoghi pubblici.

2. **Mobilità sostenibile:** Investire in infrastrutture per la mobilità sostenibile, come piste ciclabili, trasporti pubblici efficienti e spazi pedonali. Questo favorisce l'indipendenza delle donne e riduce la dipendenza dai mezzi di trasporto privati.
3. **Spazi pubblici inclusivi:** Creare parchi, piazze e aree ricreative che siano accoglienti per tutti. Considerare le esigenze delle madri con bambini, delle persone anziane e di coloro che hanno disabilità.
4. **Equità economica:** Promuovere l'accesso delle donne al mercato del lavoro, alla formazione e all'imprenditorialità. Ridurre il divario salariale di genere e garantire pari opportunità di carriera.
5. **Cura e benessere:** Investire in servizi di assistenza all'infanzia, strutture per anziani e centri di supporto per le donne. Una città femminista riconosce il valore del lavoro di cura che non deve competere alle sole donne e lo sostiene.
6. **Lotta contro la violenza di genere:** Creare programmi di prevenzione e sostegno per le vittime di violenza domestica e di genere. Collaborare con organizzazioni locali per sensibilizzare e combattere la violenza.
7. **Accesso alla salute:** Garantire l'accesso equo ai servizi sanitari, compresi quelli specifici per le esigenze delle donne, come la salute riproduttiva e la prevenzione delle malattie.
8. **Pari rappresentanza:** Sostenere la partecipazione delle donne nella politica locale e nelle istituzioni decisionali. Promuovere la diversità e l'inclusione nei ruoli di leadership.
9. **Educazione e cultura:** Promuovere l'educazione di genere nelle scuole e nelle istituzioni culturali. Valorizzare la storia e le realizzazioni delle donne nella città.

In sintesi, una città femminista è un luogo che abbraccia l'uguaglianza, la diversità e il benessere di tutte le persone, indipendentemente dal genere.

OBIETTIVO STRATEGICO: Un comune trasparente, professionale, affidabile e semplice

AZIONI: Garantire efficienza

02 Buona amministrazione, innovazione e smart city

AGENDA 2030: OBIETTIVO 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI; OBIETTIVO 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA; OBIETTIVO 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Vogliamo operare affinché il Comune, nella consapevolezza di una crisi economica globale, attui strategie volte a garantire efficienza gestionale per contenere le spese senza sacrificare i servizi resi e le attività dell'Ente. L'Amministrazione deve diventare sempre più un interlocutore competente, affidabile, trasparente e digitalizzato con cui il cittadino riesca a rapportarsi con semplicità. Questo è presupposto indispensabile per avviare tutti i processi finalizzati a governare il territorio, migliorare la qualità della vita, far crescere le competenze, la propensione all'innovazione per sviluppare nuove opportunità e l'attrattività della città di Genova.

OBIETTIVO STRATEGICO: Un comune trasparente, professionale, affidabile e semplice

AZIONI: Garantire efficienza gestionale per contenere le spese senza sacrificare i servizi e le attività dell'Ente. Rendere più efficiente la macchina amministrativa attraverso la semplificazione e la razionalizzazione dei procedimenti. Sviluppare sistemi informativi a supporto della trasparenza e della lotta alla corruzione.

Le professionalità dei dipendenti dell'Amministrazione sono un patrimonio che va sostenuto e valorizzato in modo coinvolgente e democratico attraverso:
l'implementazione delle dotazioni informatiche a disposizione dei dipendenti per velocizzare le procedure per efficientare l'operatività dell'Ente; rafforzamento e diffusione della cultura della prestazione individuale e collettiva per migliorare la valutazione delle risorse umane e dell'Amministrazione anche valorizzando il senso di appartenenza e l'orientamento al risultato; incentivazione dello scambio dei saperi e delle conoscenze tra i dipendenti per garantire la costante funzionalità dei servizi e la collaborazione tra colleghi, con conseguente miglior servizio reso alla cittadinanza. Procedere, ove necessario, alla revisione e alla riorganizzazione dei regolamenti comunali. Aumentare la progettualità dell'Ente per consentire all'Amministrazione di partecipare in modo pienamente efficace a bandi di finanziamento. Potenziare il controllo di gestione nell'ottica di ottimizzare e razionalizzare la gestione delle risorse. Avviare una capillare azione finalizzata al contrasto dell'evasione fiscale. Aumentare la responsabilità dei dirigenti sul raggiungimento degli obiettivi dell'ente. Attuare azioni di verifica del benessere organizzativo del personale nella logica della valorizzazione delle risorse umane. Definire un piano per la valorizzazione e la razionalizzazione di utilizzo del patrimonio immobiliare comunale. Avviare il percorso per un Documento di Programmazione locale coerente con quella regionale, nazionale ed europea anche al fine di supportare le decisioni dell'Amministrazione. Operare per semplificare i rapporti tra l'utenza e l'Amministrazione comunale. Migliorare la comunicazione rivolta alla cittadinanza individuando strategie e soluzioni in grado di garantire una informazione tempestiva e chiara sulle attività intraprese, sull'accesso ai servizi e in ordine ad interventi specie di natura viabilistica che incidano sulle normali abitudini di vita della collettività. Avviare azioni di monitoraggio finalizzate a conoscere il gradimento della cittadinanza in ordine alle scelte operate dall'Amministrazione comunale.

OBIETTIVO STRATEGICO: Una città intelligente.

AZIONI: Rafforzare le competenze digitali e le infrastrutture per garantire l'inclusione sociale e creare concrete occasioni di crescita ed innovazione del territorio. Promuovere una educazione civica digitale rendendo i cittadini e le imprese attori dell'innovazione. Sviluppare i servizi on-line dell'Amministrazione comunale. Sarà intrapreso un percorso di verifica di possibile attivazione di servizi volti alla implementazione di tecnologie digitali finalizzate ad ottimizzare i servizi pubblici, mettendo in relazione le infrastrutture, il capitale umano attraverso le nuove tecnologie (front office). Favorire il potenziamento della rete a banda larga per cittadini e imprese al fine di contrastare il divario digitale. Progettare una rete funzionale di servizi digitali dedicati ai professionisti in ambito edilizio, urbanistico e commerciale. Coinvolgere imprese, cittadini, laboratori, associazioni e scuole per condividere la cultura dell'innovazione e lo sviluppo digitale del territorio. Avviare e attuare un percorso di dematerializzazione degli archivi dell'edilizia e dell'urbanistica provvedendo alla digitalizzazione degli atti. Avviare un percorso condiviso tra i servizi comunali coinvolti, per la realizzazione del fascicolo dei fabbricati. Intraprendere un percorso di verifica di possibile attivazione di servizi di smart mobility, per implementare la mobilità intelligente, l'emobility, la sharing mobility, altre forme di mobility management, che consentano di ridurre i costi, l'impatto ambientale ottimizzando il servizio. Potenziare i servizi digitali rendendo possibile effettuare tutti i pagamenti al Comune on line tramite Pago PA. Valutare la digitalizzazione del patrimonio artistico e culturale anche al fine di produrre NFT (Non-fungible token) che consentano al Comune di testare una fonte di entrate dal mondo digitale. Avviare

sperimentazioni sull'utilizzo della tecnologia blockchain e, al contempo, dare a Genova una visibilità internazionale efficace.

03 Ambiente, transizione ecologica

AGENDA 2030: OBIETTIVO 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO; OBIETTIVO 14 - LA VITA SOTT'ACQUA; OBIETTIVO 15 - LA VITA SULLA TERRA; OBIETTIVO 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE; OBIETTIVO 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Vogliamo che Genova diventi una Città Eco-Sostenibile che riprogetti il territorio urbano e metropolitano con la partecipazione delle comunità. Vogliamo che, attraverso una visione ecologica e sociale, recuperi in materia di salute e benessere, crescita economica e occupazione i livelli che in passato appartenevano alla nostra città. Vogliamo una città intelligente e circolare che preferisca la pianificazione urbana rigenerativa al consumo di suolo, che curi e aumenti la biodiversità urbana e i boschi e i giardini urbani, che progetti una mobilità pubblica sostenibile con una rete ciclabile estesa e soprattutto razionale con mezzi di trasporto sostenibili, che investa sull'efficienza energetica degli edifici e promuova l'autoproduzione di energia, il risparmio nei consumi di acqua e di elettricità, che valorizzi il riuso e la qualità della raccolta differenziata dei rifiuti. Una città pulita che merita di essere curata in tutte le sue parti.

OBIETTIVO STRATEGICO: Genova per l'ambiente

AZIONI: Individuare azioni finalizzate a garantire l'accesso universale a servizi energetici affidabili e moderni a prezzi accessibili. Promuovere interventi finalizzati ad attuare una reale politica di risparmio energetico a partire dal patrimonio pubblico (impianti fotovoltaici, interventi per migliorare le prestazioni degli impianti dall'illuminazione al riscaldamento, evitando sprechi e utilizzando l'energia in maniera più efficiente). Avviare uno studio sulle grandi aree di interscambio periferico di parcheggio urbano pubbliche al fine di valutare la riduzione delle isole di calore. Avviare uno studio destinato a dotare i parcheggi pubblici di pensiline dotate di impianto fotovoltaico. Procedere alla verifica delle aree disponibili, a partire dal patrimonio pubblico, per valutarne la messa a servizio all'interno delle comunità energetiche. Promuovere le comunità energetiche rinnovabili (CER) per la produzione, lo scambio, l'accumulo e la cessione in rete di energia rinnovabile. Aumentare la rete del teleriscaldamento della centrale di Sampierdarena. Avviare un confronto con tutti gli interlocutori coinvolti, finalizzato alla predisposizione di uno studio di fattibilità per ridurre in modo drastico l'inquinamento atmosferico ed acustico in prossimità dei viadotti autostradali e delle linee ferroviarie. Promuovere la cultura dell'utilizzo consapevole della risorsa idrica mediante azioni di sensibilizzazione volte a incentivare comportamenti virtuosi, sia finalizzati al risparmio della stessa, sia all'implementazione di sistemi e componenti che portino all'accumulo e all'utilizzo dell'acqua piovana o al recupero delle acque "grigie". Avviare un percorso di verifica per potenziare il riutilizzo delle acque residue deidepuratori. L'acqua, opportunamente trattata, invece di essere smaltita nei corsi d'acqua o in mare può infatti essere impiegata in una vasta gamma di utilizzi, come l'irrigazione di aree verdi pubbliche e campi sportivi, il lavaggio delle strade, la pulizia dei cassonetti dei rifiuti e l'uso industriale. Promuovere il potenziamento e l'estensione del progetto di elettrificazione delle banchine portuali d'attracco.

OBIETTIVO STRATEGICO: Differenziare, riciclare, riusare

AZIONI: Promuovere la riduzione della produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, il riciclo e il riutilizzo. Incrementare la raccolta differenziata sia quantitativamente che qualitativamente. Dare avvio ad un progetto sperimentale per l'introduzione della

tariffa “paghi quanto butti” e sul riciclo delle plastiche biodegradabili. Potenziare il centro del riuso di Coronata (da inserire nella relativa rete regionale) attraverso la rete dei centri del riuso e del riparo. Promuovere la prevenzione della produzione di rifiuti, allungando la vita degli oggetti in un’ottica di economia circolare. Promuovere azioni di contrasto alla plastica usa e getta per favorire la ristorazione sostenibile con particolare attenzione a manifestazioni temporanee. Rafforzare le azioni volte a potenziare l’igiene urbana attraverso una programmazione territoriale più puntuale, l’istituzione degli spazzini di quartiere e l’innalzamento dei livelli di coordinamento e controllo tra i soggetti coinvolti, con particolare attenzione alle aree verdi ed ai parchi urbani. Attivare campagne informative e conseguenti azioni di contrasto per la riduzione dei rifiuti a terra e per il corretto smaltimento dei rifiuti domestici.

OBIETTIVO STRATEGICO: Genova amica degli animali

AZIONI: Garantire il benessere animale in città, nel rispetto delle regole di convivenza civile, attivando sinergie tra l’ufficio tutela animali, cittadini e associazioni. Valorizzare e sviluppare le aree dedicate alla fruizione dei cani e dei loro proprietari, rafforzando le azioni di monitoraggio e manutenzione ordinaria. Sostenere progetti finalizzati a valorizzare la funzione sociale degli animali. Realizzare il luogo del saluto e tumulazione per piccoli animali da affezione. Migliorare il canile-gattile municipale di Monte Contessa, utilizzando risorse proprie dell’ente e donazioni. Promuovere e incentivare l’adozione di cani e gatti del canile e del gattile. Avviare una campagna di comunicazione finalizzata a rinsaldare il patto di convivenza civile con la cittadinanza: raccogliere le deiezioni dei propri cani e pulire dove sporcano è regola di convivenza civile e presupposto per pretendere il rispetto dei nostri animali.

04 Cura del verde e del decoro urbano

AGENDA 2030: OBIETTIVO 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI; OBIETTIVO 10 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO SANITARI

Vogliamo realizzare una città ben alberata caratterizzata da una cintura verde attorno all’area urbana (rimboschimento delle alture) per migliorare la qualità dell’aria, agire sulla cappa di calore, abbellire il paesaggio e operare per rendere interconnessi i parchi vecchi e futuri (ad es. Acquasola, Villetta Di Negro, ex parco Serra; parco villa Duchessa di Galliera e parco-passeggiata di Voltri; giardini di villa Bombrini e giardini della Fiumara; oppure uno dei progetti più discussi è il parco lineare di Lungomare Canepa. Questo parco si svilupperà in continuità con l’area verde prevista per il parco della Lanterna e si estenderà per circa 900 metri lineari: la connessione col parco di villa Scassi e con un piano di recupero delle ville di Sampierdarena appare naturale. A tale scopo si potrebbe esplorare uno studio di fattibilità per un canale di calma sul modello di quello realizzato a Prà; ecc.) per i quali andranno dedicate il maggior numero di aree possibili all’interno dei progetti di riconversione urbana. Il tema dell’interconnessione dei parchi urbani deve essere una priorità di indirizzo. Un sistema del verde con nuove grandi aree da destinare a bosco e a parco. I boschi urbani permanenti avranno una piantumazione prevalente di specie autoctone, più efficaci nell’assorbimento dei principali agenti d’inquinamento atmosferico e ad elevata resilienza nei confronti dei cambiamenti climatici e degli stress ambientali. Si darà luogo ad un grande piano di piantumazione distribuito in tutto il Comune: sulle alture a corona delle propaggini urbane dell’abitato; nell’area urbana: centro, periferia, frazioni; lungo le tratte autostradali e ferroviarie prospicienti la città. Le nuove piantumazioni saranno accompagnate dalla definizione del piano manutentivo finalizzato a garantire che le essenze possano raggiungere l’autonomia vegetativa. Dotare di alberi e siepi le aree residuali in fregio ad autostrade/tangenziali.

OBIETTIVO STRATEGICO: Riquilibrare l'immagine della città e assicurarne la pulizia e il decoro urbano

AZIONI: Riquilibrare le aree di accesso alla città attraverso la riprogettazione del verde e la manutenzione delle aree interne delle rotonde e degli svincoli autostradali. Avviare un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, piste ciclabili e marciapiedi. Riquilibrare e potenziare i bagni pubblici cittadini soprattutto nelle aree di maggior interesse turistico e assicurarne una più puntuale pulizia e manutenzione in modo tale che il loro uso non sia discriminatorio per questioni di genere e accessibilità. Realizzare l'attività di riordino e armonizzazione della segnaletica compresa quella storica. Adottare un Regolamento per la gestione del decoro urbano finalizzato a restituire un'immagine coordinata della Città e avviarne l'attuazione. All'interno della logica policentrica della città, e della necessità di sostenere il commercio medio-piccolo e di prossimità, promuovere la cura dell'aspetto estetico delle vie a destinazione commerciale sia in centro che in tutto il resto dei Municipi, anche attraverso il coinvolgimento degli attori commerciali. Promuovere azioni di coinvolgimento della cittadinanza per favorire la partecipazione nella cura della Città. Incentivare i controlli di fondi abbandonati per evitare usi impropri o illegali e comunque dannosi all'interesse generale della vita di quartiere.

OBIETTIVO STRATEGICO: Riquilibrare e valorizzare il verde urbano

AZIONI: Promuovere interventi di ampliamento e riqualificazione del verde urbano, del patrimonio di verde storico e degli "Orti Urbani" provvedendo ad ampliarne il numero. Rafforzare, previo censimento, le azioni di monitoraggio e manutenzione ordinaria degli spazi gioco. Valorizzare le potenzialità dei parchi pubblici, destinando alcuni spazi verdi pubblici ad aree attrezzate per uso sportivo, ludico e di movimento destrutturato. Prevedere la possibilità di realizzare all'interno degli stessi percorsi didattici e/o tematici. Realizzare frutteti di comunità attraverso percorsi partecipati di progettazione e conseguente gestione degli spazi.

Con la messa in funzione dei canali scolmatori del bacino del torrente Bisagno, avviare un percorso di studio e progettazione del letto del torrente stesso per restituire ai genovesi nuovi spazi verdi, che preveda la realizzazione di percorsi pedonali, luoghi di coesione sociale e zone dedicate. Si lavorerà anche per riattivare progetti di riattivazione di parziali ecosistemi di alveo. Avviare iniziative finalizzate a garantire il maggiore utilizzo da parte di tutti i cittadini delle grandi aree verdi della città (accessibilità). Realizzare nel contesto urbano cittadino aree verdi tematiche. Avviare una progettazione multidisciplinare dei parchi gioco cittadini per garantire, anche attraverso la consulenza di pedagogisti, il posizionamento di giochi inclusivi, realizzati con materiali adatti a potenziare la creatività e la libera espressione di tutti i bambini e le bambine.

05 Mobilità sostenibile

AGENDA 2030: OBIETTIVO 7- ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE; OBIETTIVO 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Per assicurare che Genova recuperi anche dal punto di vista economico, è necessario dotare la città di infrastrutture e servizi - ancora oggi carenti e soprattutto confusi nella loro fase progettuale - per renderla più attrattiva per viverci, lavorare, studiare ma anche per riqualificare la rete commerciale di media e piccola dimensione. Non possiamo infatti non riconoscere la necessità di realizzare parcheggi, in prossimità degli ingressi della città con il ruolo di interscambio tra mezzi privati e mezzi pubblici, o in struttura soprattutto distribuiti nelle zone residenziali per consentire di liberare gli spazi pubblici dal numero più alto possibile di vetture private

e dare spazio a progetti per il verde, per i pedoni, per il trasporto pubblico di superficie e agli assi ciclabili di prossimità o periferia-centro interconnessi.

Vogliamo realizzare ed incentivare forme di trasporto idonee a ridurre l'inquinamento dell'aria prodotto dal traffico veicolare. In questa direzione serve un nuovo Piano Urbano di Mobilità Sostenibile: riprogettare alla luce delle molte criticità, con un percorso condiviso con le cittadine e i cittadini, e soprattutto avviare, in csd progetto degli "assi di forza"; rendere organica e coerente la rete delle piste ciclabili litorali e di penetrazione nelle valli di Bisagno e Polcevera; realizzazione di parcheggi scambiatori e alla implementazione delle zone 30 km/h; avviare un percorso di verifica e confronto per migliorare il trasporto pubblico locale che necessita di essere aggiornato nei mezzi e riorganizzato per essere più efficiente e utile ai cittadini. Lo stesso contribuisce infatti a ridurre il traffico urbano privato e permette, specie alle persone anziane, la possibilità di muoversi autonomamente per raggiungere negozi, uffici, giardini della e luoghi di socialità pubblica e privata; realizzare le aree pedonali; **OBIETTIVO STRATEGICO: Un sistema integrato di mobilità sostenibile**

AZIONI: Avviare una campagna di sensibilizzazione finalizzata ad incrementare l'uso di mezzi alternativi all'auto. Procedere con la pedonalizzazione di alcune vie del centro storico. Attuare nuove zone 30 km/h con conseguente implementazione della segnaletica. Proseguire nell'iter finalizzato alla realizzazione del trasporto rapido di massa. La trasformazione della linea ferroviaria Voltri-Nervi in una metropolitana è per Genova un progetto antico e ambizioso che va perseguito con rinnovato impegno perché essenziale per trasformare la città in una metropoli moderna e ben collegata. La prosecuzione in Val Polcevera (Campasso) e verso il Levante (Terralba) è in corso. Inoltre, è in programma la realizzazione di una treno veloce in sopraelevata nella Val Bisagno. Tale progetto ancora molto fumoso ha incontrato l'opposizione di diversi comitati di cittadini e sollevato molti dubbi dal punto di vista idrogeologico, paesaggistico, di gestione economica e, infine, a causa delle pochissime fermate, di dubbia utilità al fine di scoraggiare l'uso del mezzo privato.

Altro tema fondamentale è quello del Terzo Valico dei Giovi: Questo progetto riguarda la linea ferroviaria ad alta velocità tra Genova e Milano e il nodo ferroviario genovese che sarà una delle prime stazioni di interscambio con l'obiettivo di migliorare l'integrazione tra il trasporto ferroviario e il sistema di mobilità urbana, compresi autobus, metropolitana e impianti di risalita. Questo contribuirà a separare il trasporto urbano da quello merci e di lunga percorrenza.

Importantissimo per Genova riprendere la progettazione e realizzazione di nuovi impianti di risalita meccanizzati per raggiungere i quartieri collinari. Sarà necessario pensare un impianto particolarmente efficiente e connesso per il complesso universitario degli Erzelli, soprattutto in vista della realizzazione "dell'ospedale del ponente". Sarà necessario ripensare radicalmente la funivia progettata in sorvolo sul quartiere del Lagaccio-Oregina e optare per un diverso impianto integrato che sia, ad esempio, in parte sotterraneo ed in parte all'aperto, che sappia essere sia un efficiente servizio di trasporto al servizio del quartiere sia, contemporaneamente, al servizio dei turisti e dei cittadini che vorranno raggiungere il percorso in quota dei forti. Incentivare, dunque, la mobilità turistica sostenibile e promuovere iniziative finalizzate alla verifica della fattibilità della realizzazione di aree di sosta attrezzate per pullman. Procedere alla revisione del piano del Trasporto Pubblico Locale, in funzione delle nuove esigenze di utenza, destinazioni, conformazione urbana e sostenibilità di una città che sta rapidamente trasformando il proprio tessuto sociale e produttivo. In particolare, si opererà per potenziare l'uso di veicoli di dimensioni adatte al centro storico/strade di collina e l'utilizzo, nel contesto urbano, di mezzi non più alimentati da combustibili fossili. Operare per destinare a sempre maggiori fasce

di cittadinanza l'utilizzo agevolato del trasporto pubblico. Valutare la possibile istituzione di nuovi servizi per i giovani nei giorni festivi e anche per gli anziani. Disincentivare l'ingresso in città delle auto private attraverso l'introduzione di mezzi ecologici di collegamento tra parcheggi esterni scambiatori e centro cittadino. Avviare iniziative finalizzate a promuovere la viabilità sicura ed ecologica in prossimità delle scuole anche attraverso la ridefinizione dei flussi ciclo-pedonali promiscui con il traffico veicolare privato e la realizzazione di strade scolastiche. Predisporre la progettazione progressiva dei tratti delle piste ciclabili che saranno realizzati con l'implementazione di appropriati ciclo - servizi (ad esempio: parcheggi protetti, ciclo-noleggi, intermodalità con il trasporto pubblico, bike to work).

06 Pianificazione urbana

AGENDA 2030: OBIETTIVO 7- ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE; OBIETTIVO 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI; OBIETTIVO 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Vogliamo proporre una visione futura della nostra città attraverso gli strumenti urbanistici: opereremo per eliminare la contrapposizione tra centro/periferia e riequilibrare quello tra Ponente/Levante, realizzando una città policentrica e circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e la potenzialità di sviluppo. Ciò significa scommettere su un grande gioco di squadra che coinvolge tutti gli attori che vivono, conoscono, lavorano nel territorio, nessuno escluso, con un metodo sistematicamente partecipato, valorizzando le migliori esperienze e competenze. Saranno in particolar modo avviate azioni virtuose che pongano le basi per favorire l'attrattività del territorio: in termini di offerta di residenza nel centro storico e nuova residenza convenzionata a servizio di fasce deboli e a favore degli studenti universitari. Si opererà per favorire l'insediamento a condizioni agevolate di nuova imprenditoria giovanile e il sostegno delle forme di associazionismo. Nostra priorità sarà poi quella di portare a compimento le progettualità in corso traghettando la città verso il nuovo strumento urbanistico, avendo attenzione al rispetto dell'ambiente, alla qualità degli interventi proposti e incentivando, ove possibile, in ogni proposta progettuale presentata, anche la realizzazione di alloggi per studenti. Opereremo inoltre per promuovere, nel corso di attuazione dei programmi complessi, attività temporanee di urbanistica tattica e azioni di city makers finalizzate alla rivitalizzazione e fruizione di aree dismesse ed edifici in disuso, in attesa della loro successiva riqualificazione, attraverso la creazione di eventi provvisori. Spazi di aggregazione con panchine e fioriere in luoghi normalmente utilizzati come parcheggi o aree di transito veicolare. Aree per il gioco libero dei bambini colorate e corredate sempre da micro-arredi e inserti di vegetazione. Riutilizzo di luoghi abbandonati come spazi di plurima espressione della cittadinanza per sottrarre parti di città abbandonata al degrado, al disuso o al sottoutilizzo e reinserirle gioiosamente all'interno del sistema socioeconomico e ambientale.

OBIETTIVO STRATEGICO: Una città in equilibrio tra tutela ambientale e potenzialità di sviluppo economico

AZIONI: Assicurare, attraverso la redazione del Piano Urbanistico Generale: il contenimento del consumo del suolo – bene comune non rinnovabile; la promozione della rigenerazione urbana dei territori urbanizzati; la tutela e la valorizzazione del territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche (privilegiando un percorso partecipato che coinvolga stakeholders e associazioni di cittadini). Proseguire l'iter finalizzato alla realizzazione del nuovo Ospedale del Ponente;

interventi di conservazione e valorizzazione delle mura Nuove e del sistema dei forti. Realizzare opere di manutenzione straordinaria e investimenti sul patrimonio cimiteriale urbano.

07 Sviluppo economico e commercio, marketing territoriale e turismo

AGENDA 2030: OBIETTIVO 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA; OBIETTIVO 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Il Comune ha competenze residuali in campo economico è però indubbio che attraverso le scelte in materia urbanistica le politiche tributarie e le iniziative nel campo del turismo e del commercio, possiamo davvero fare la differenza attivando un circuito virtuoso a beneficio non solo delle imprese e di chi vuole investire sulla città, ma anche di tutti i cittadini. Nostro dovere è aiutare le imprese a fare sistema e a combattere la concorrenza, che oggi non è più quella del negozio vicino, ma è quella dei colossi dell'online. Dobbiamo tutelare i nostri negozi di vicinato e di quartiere e operare affinché si possa incrementare la propulsività del turismo, e qualificando sempre più l'offerta.

OBIETTIVO STRATEGICO: Una città che sostiene e promuove l'economia locale

AZIONI: Attuare attività di sostegno delle start up locali e iniziative di sensibilizzazione sulla offerta del territorio rivolte ad aziende innovative. Avviare un percorso che veda il centro storico allargato cioè ormai inteso come l'unicum costituito dalla città vecchia e la parte ottocentesca, sempre più a misura di pedone. Per i centri storici di "Genova Città Policentrica" avviare un percorso utile a riprogettare servizi funzionali al commercio di prossimità che possa mettere a disposizione nuove modalità di distribuzione delle merci per agevolare la diffusione di prodotti di maggiore qualità. Promuovere ed incentivare le competenze di "cabina di regia", con un collaborativo coinvolgimento delle associazioni di categoria, delle rappresentanze economiche cittadine e degli esercenti, punto di riferimento di vie e quartieri. Promuovere, con iniziative ed eventi, lo sviluppo commerciale. Promuovere attrattività al commercio di prossimità, con iniziative d'intrattenimento, installazioni, percorsi tematici che possono anche snodarsi dal centro alla periferia. Promuovere le identità ed il ruolo propulsivo delle attività storiche del territorio. Incentivare iniziative per coinvolgere gli studenti nella vita cittadina. Operare per assicurare un giusto equilibrio tra la vitalità della Città e la tutela della quiete dei residenti. Anche da questo punto di vista la visione policentrica può far considerare un'annosa questione da un punto di vista rinnovato. Intensificare, anche attraverso accordi interforze, il controllo dei locali notturni promuovendo e collaborando per la adozione di buone pratiche.

OBIETTIVO STRATEGICO: Una città attrattiva

AZIONI: Attuare un' incisiva attività di promozione, basata su una programmazione a lungo termine, per attrarre visitatori dall'esterno e rilanciare il commercio di vicinato. La promozione sarà supportata da un programma coordinato di eventi culturali, fieristici, enogastronomici e sportivi. Rafforzare la collaborazione e la condivisione di azioni strategiche per il rilancio del turismo a Genova con i principali partner istituzionali e non, per una sinergia di intenti sulla promozione territoriale; Potenziare la collaborazione con i Comuni e le Province della regione per la promozione di tutto il territorio Ligure, rivierasco e dell'entroterra. Stabilire forme analoghe di collaborazione anche con i Comuni dell'Alto Monferrato e dell'Alessandrino che tradizionalmente hanno da sempre legami storici ed economici con Genova. Si porrà particolare attenzione al turismo culturale, enogastronomico e sportivo, impostando un sistema di accoglienza turistica in cui Genova sia sempre più, in termini di

reciprocità, punto nevralgico del turismo regionale e del basso Piemonte. A tal fine sarà centrale il potenziamento dell'Aeroporto C. Colombo. Promuovere in rete l'accoglienza e conoscenza turistica della città anche mediante una mobilità turistica sostenibile.

08 Genova, capitale della cultura e città della memoria

AGENDA 2030: OBIETTIVO 16 - PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE; OBIETTIVO 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA; OBIETTIVO 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE; OBIETTIVO 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Vogliamo operare per implementarlo, attraverso proposte artistiche di pregio il livello culturale che una grande città come Genova merita. Perché la cultura è valorizzazione dell'identità storica, della unicità artistica ed architettonica di Genova è occasione di crescita individuale, coesione e inclusione sociale, è economia. Contestualmente intendiamo dare spazio e fortificare l'identità locale attraverso la valorizzazione delle tradizioni popolari, la promozione delle realtà culturali presenti tanto in centro quanto nei Municipi e nella Città Metropolitana, collaborando con le istituzioni e le associazioni culturali del territorio, la rete dei musei e delle biblioteche, i teatri e le scuole.

OBIETTIVO STRATEGICO: Promuovere la cultura

AZIONI: Realizzare strumenti di supporto rivolti ai soggetti culturali operanti sul territorio, per creare un solido sistema cultura Genova. Implementare l'offerta culturale della città, con proposte artistiche di pregio. Procedere alla riprogettazione e/o al riallestimento delle molte realtà poco valorizzate, come ad esempio il Museo di Architettura Ligure di Sant'Agostino; progettare nuovi musei come il tanto atteso Museo della Storia Urbana di Genova (già auspicato dal prof. E.Poleggi) che non potrà più essere accolto nello spazio della Loggia dei Mercanti dopo i ritrovamenti archeologici che, a loro volta, dovranno essere oggetto di un progetto museale del tutto nuovo. Progettare un nuovo museo-fabbrica per l'arte contemporanea come luogo di conservazione ma anche produzione dell'arte; Organizzare un piano di acquisizione di nuove opere per arricchire le collezioni museali del Comune; perseguendo l'obiettivo dell'inclusività e dell'abbattimento delle barriere architettoniche, innovandole anche dal punto di vista tecnologico. Rivitalizzare i Musei anche attraverso la collaborazione con i privati. Rafforzare i rapporti con i Musei della città, con altre realtà museali e istituzioni culturali a tutti i livelli di governo. Attivare la promozione dei Musei civici tramite nuovi strumenti di comunicazione e l'implementazione dei canali attualmente in uso. Digitalizzare le collezioni attualmente custodite presso i Musei civici e i suoi depositi, al fine di aggiornare gli elenchi inventariali per una loro maggiore fruibilità. Utilizzare nuove tecnologie per la gestione del patrimonio storico-artistico al fine di rendere più agevole ed interattivo il percorso esperienziale dei visitatori. Avviare un percorso specifico e partecipato per la valorizzazione della musica in città, sotto un profilo culturale, economico, educativo, urbanistico, universitario, aggregativo. Proseguire nella valorizzazione delle Biblioteche comunali sempre più come luoghi di aggregazione e incontro, con orari di apertura più estesi nelle varie sedi individuando forme di volontariato attivo. Sostenere il percorso finalizzato al recupero degli scavi archeologici delle Erbe. Favorire il reperimento di risorse pubbliche (tramite bandi regionali e ministeriali) e private, avvicinando il mondo delle imprese e del lavoro alle realtà culturali che operano sul territorio.

OBIETTIVO STRATEGICO: Avviare progetti finalizzati a diffondere la cultura anche nelle piazze e nei parchi, con manifestazioni culturali (concerti, mostre, rassegne

letterarie e cinematografiche, conferenze, animazioni) che coinvolgano nel corso dell'anno tutta la città. Promuovere forme di collaborazione con i soggetti del territorio per la realizzazione di eventi culturali e promozionali. Implementare la diffusione della street art e dell'arte urbana. Favorire la partecipazione attiva dei giovani e delle scuole organizzando iniziative, attività e laboratori didattici a tema culturale (Museo-Fabbrica dell'arte Contemporanea). Sviluppare strumenti di coinvolgimento rivolti agli studenti universitari, attraverso la collaborazione con gli Atenei. Promuovere la cultura della memoria e le tradizioni popolari

AZIONI: Promuovere Genova culla dell'unità nazionale e Città della memoria e della Resistenza nella società e nelle scuole, tramite la valorizzazione delle fonti di documentazione presenti nelle Biblioteche cittadine, nelle collezioni comunali e presso l'Archivio di Stato. Valorizzare le tradizioni popolari.

09 Scuola e università

AGENDA 2030: OBIETTIVO 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ; OBIETTIVO 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE; OBIETTIVO 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI; OBIETTIVO 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

L'integrazione del sistema scolastico con la comunità costituisce un nodo nevralgico verso il quale è necessario convogliare attenzione, progettualità e risorse. Nostro obiettivo è metterci al servizio e collaborare con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado con la finalità di crescere una comunità di cittadini colti, consapevoli, responsabili, solidali anche nei confronti della Città e del suo patrimonio. Oggi più che mai dobbiamo poi farci promotori di un coordinamento strategico per mettere in contatto le scuole superiori, l'università, i centri di ricerca, le aziende, favorendo, nelle rispettive sfere di autonomia, una sana e stabile interlocuzione. Un rapporto che non dovrà però appiattire la ricerca e l'accademia sulle ragioni del mercato.

In questo compito, un'attenzione particolare va dedicata proprio al rapporto tra la città e l'Università: l'Ateneo e la città non sono due coinquilini che condividono gli spazi, ma piuttosto due pilastri sui quali si fonda e si sta trasformando la nostra comunità e dalla capacità di entrambi di agire e costruire insieme, passa una parte importante del nostro futuro. Vogliamo poi essere un interlocutore affidabile per tutto il mondo della scuola attraverso il coinvolgimento delle consulte degli studenti, del mondo delle associazioni e di tutti i soggetti pubblici e privati direttamente e indirettamente impegnati nell'universo educativo, comprese le attività sportive. È impegno fondamentale di questa amministrazione procedere con la riqualificazione degli edifici scolastici con particolare attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche, alla prevenzione antincendio, all'efficienza sismica ed energetica, nonché garantire la manutenzione degli stessi.

OBIETTIVO STRATEGICO: Scuole belle, vive, aperte

AZIONI: Investire nella riqualificazione degli edifici scolastici con particolare attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche, alla prevenzione antincendio all'efficienza sismica ed energetica, nonché nella manutenzione degli stessi. Implementare la manutenzione ordinaria degli immobili, potenziare le aree verdi in prossimità dei plessi scolastici. Razionalizzare il patrimonio scolastico con particolare attenzione all'esigenza di individuare altre sedi per le scuole collocate in edifici che non possono essere, per ragioni tecniche o per vincoli artistici, adeguate agli standard di sicurezza più recenti. Rendere le scuole accoglienti, sane e multiculturali attraverso l'educazione civica, gli incentivi alla lettura, alla musica, alla

partecipazione, alle attività culturali, allo sport, a stili di vita idonei. Realizzare un patto formativo tra amministrazione comunale, scuola e territorio per individuare luoghi alternativi per innovare la didattica, ampliare l'offerta formativa, costruire nuovi luoghi di senso e relazione. Valutare l'ampliamento del servizio di pre e post scuola in relazione alla richiesta delle scuole. Creare rete per intercettare finanziamenti destinati a promuovere percorsi/progetti artistico, culturali, ricreativi, sportivi e di volontariato per i quali si possa prevedere l'utilizzo dei plessi scolastici per attività aggregativa anche in orario successivo alla fine delle attività didattiche nel periodo festivo/estivo anche finalizzate a promuovere il protagonismo giovanile in orario extrascolastico. Dare avvio ad un tavolo tematico che preveda il coinvolgimento delle scuole musicali del territorio delle scuole pubbliche a indirizzo musicale e/o delle scuole presso cui sono attive solide progettualità musicali, del Conservatorio e di altri stakeholder territoriali in ambito musicale, per la creazione di una filiera della formazione musicale genovese. Avviare un osservatorio di confronto con il mondo sportivo sull'utilizzo delle palestre scolastiche indispensabile per operare una seria disamina preventiva della eventuale carenza di strutture sportive e permettere all'amministrazione di valutare interventi. Rendere operante il Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze. Operare per favorire l'istituzione di nuovi indirizzi e curvature scolastiche e formative coerenti con le aspettative dei giovani e delle imprese.

OBIETTIVO STRATEGICO: Integrare il sistema scolastico con la comunità

AZIONI: Avviare una rete integrata e unitaria tra tutti i servizi all'infanzia per perseguire un accompagnamento del minore nel suo intero percorso formativo, favorendo la continuità del curriculum di ciascuno e l'integrazione tra educatori ed insegnanti di ogni ordine e grado. Promuovere percorsi formativi integrati e condivisi rivolti ad educatori di fascia 0-3 ed insegnanti della scuola dell'infanzia. Istituire un coordinamento pedagogico comunale 0-6 anni partecipato dai referenti dei servizi alla prima infanzia, comunali e convenzionati e delle scuole dell'infanzia, statali e paritarie, al fine di costituire un ambito di confronto e programmazione del sistema 0-6. Incrementare e differenziare i servizi all'infanzia per incentivare la natalità, fornendo alle famiglie della nostra città la prospettiva di una rete di servizi capace di supportarle e di accompagnare la crescita dei loro bambini e bambine, contemporaneamente favorendo la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e l'incremento della occupazione femminile. Favorire il più possibile il mantenimento della territorialità per l'accesso ai servizi e alle scuole dell'infanzia. Incrementare e differenziare gli interventi finalizzati alla integrazione scolastica degli alunni disabili attraverso azioni inclusive in ambito scolastico, ma anche iniziative di inclusione nel tempo libero mediante la promozione di attività socializzanti, espressive, sportive, manuali e artistiche che permettano al minore con disabilità di esprimere al meglio le proprie capacità e risorse personali, al contempo valorizzando il proprio apporto nel gruppo dei pari. Sostenere la realizzazione di nuovi poli dell'infanzia quali luoghi privilegiati di continuità educativa, di scambio e crescita professionale e, non ultimo, quali luoghi di incontro e di sostegno alla genitorialità. Sviluppare strumenti per il coinvolgimento degli universitari nella città, anche attraverso la collaborazione con gli Atenei. Coinvolgere i rappresentanti degli studenti dei vari atenei locali in un tavolo comunale a loro dedicato. Coinvolgere i rappresentanti degli Atenei e dei Laboratori di Ricerca per attivare sinergie funzionali allo sviluppo del territorio anche attraverso l'attrazione di finanziamenti.

10 Sport e politiche giovanili

AGENDA 2030: OBIETTIVO 3 - SALUTE E BENESSERE; OBIETTIVO 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ; OBIETTIVO 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE; OBIETTIVO 11 - CITTA' E COMUNITÀ SOSTENIBILI; OBIETTIVO 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Lo sport è benessere, è salute, è socialità ed è un modo per vivere insieme gli spazi della città. L'obiettivo che vogliamo perseguire è quello di diffondere e promuovere la pratica sportiva nei giovani e in tutta la popolazione, privilegiando approcci integrati. Questo obiettivo si può realizzare affrontando da un lato il tema dell'impiantistica sportiva oggi insufficiente dall'altro, individuando spazi, anche all'aperto, per il gioco libero e per attività organizzate a livello dilettantistico e non. Fondamentale sarà il confronto con le realtà sportive per definire aspettative e possibilità realizzative. L'attenzione che vogliamo riservare alle nuove generazioni non si ferma però solo allo sport ma attraversa l'intero programma di mandato e caratterizza il progetto di città che vogliamo sviluppare poiché desideriamo che i giovani siano protagonisti della comunità. Vogliamo operare per migliorare la qualità di vita di ragazze e ragazzi, in aree di intervento quali: educazione, istruzione e formazione, qualificazione del tempo libero, promozione del volontariato giovanile e di forme di partecipazione, prevenzione/contrasto delle dipendenze e del disagio, lotta all'esclusione sociale. In questo campo il Comune è solo uno degli e, attori coinvolti ma vogliamo metterci a disposizione per favorire azioni coerenti con l'obiettivo di accrescimento del benessere sociale dei nostri ragazzi. È poi necessario destinare ai giovani spazi liberi e autogestiti di valorizzazione della loro creatività, idonei a favorire l'incontro e l'aggregazione e a sviluppare esperienze di autonomia. È altrettanto essenziale recuperare il terreno perso nel campo delle iniziative prevalentemente destinate ai giovani o da loro organizzate.

OBIETTIVO STRATEGICO: Sostenere e potenziare l'attività sportiva

AZIONI: Promuovere la riqualificazione e, laddove necessario, il rifacimento e/o la realizzazione di impianti sportivi, implementando un modello strategico di partnership pubblico/privata. Avviare il censimento delle strutture per consentire la programmazione, con graduatoria di priorità, della manutenzione. Avviare uno studio sulle aree sportive comunali, finalizzato ad individuare le migliori destinazioni d'uso. Individuare nuove aree e strutture da destinare ad attività sportiva. Realizzare lo skate park. Migliorare l'utilizzo delle palestre scolastiche attraverso interventi strutturali di adeguamento – quali ad esempio gli interventi di efficientamento energetico e di ammodernamento. Verificare, attraverso attività di controllo, il corretto utilizzo delle palestre scolastiche, in rapporto agli spazi richiesti, a quelli assegnati ed al loro effettivo utilizzo. Valutare la possibile assegnazione in uso esclusivo ad associazioni sportive delle palestre scolastiche per uso sportivo dopo la fine delle attività scolastiche. Ampliare a nuovi interlocutori il Tavolo dello sport e prevederne una calendarizzazione stabile quale fondamentale organo consultivo per le scelte dell'Amministrazione. » Avviare un sistema sperimentale che fondi la concessione del sostegno economico da parte dell'Amministrazione alle associazioni sportive in relazione alla qualità dell'offerta sul territorio (gestione, diffusione, organizzazione, specializzazione, innovazione, collaborazione, inclusione, multidisciplinarietà). Diffondere la conoscenza della Carta etica dello Sport, promuovendone anche il rispetto. Promuovere una rete di associazioni sportive che sviluppi progetti di collaborazione sportiva, finalizzati al miglioramento della metodologia di allenamento, innalzamento della prestazione, finalizzazione e specializzazione. Favorire l'organizzazione di eventi sportivi, musicali, ricreativi, culturali negli impianti con capienza adeguata, stimolare l'utilizzo degli stessi anche per attività con scuole ed altre istituzioni e attività di aggregazione e relazione. Sostenere le associazioni che

operano con sport e disabilità, sport integrato, sport paraolimpico. Favorire la pratica sportiva all'aperto, coinvolgendo le associazioni del territorio.

OBIETTIVO STRATEGICO: Genova e i giovani

AZIONI: Potenziare il Servizio Informagiovani, anche per le funzioni di orientamento verso il mondo del lavoro e quale raccordo tra la formazione e il lavoro per ridurre il fenomeno dei Neet (Not in education, employment or training). Promuovere un'indagine sul lavoro e sulla condizione giovanile a Genova anche attraverso il coinvolgimento dei soggetti locali (ordini professionali, terzo settore, enti di formazione, università, scuole, centri di aggregazione ecc.), nazionali (come il Consiglio Nazionale Giovani) e internazionali (come, l'OML – Osservatorio del mercato del lavoro finalizzato a orientare le scelte dell'Amministrazione). Creare le condizioni per lo svolgimento in città di concerti e festival di calibro nazionale e internazionale, con particolare attenzione a quelli gestiti e promossi da giovani/organizzazioni giovanili. Incentivare e sostenere la realizzazione di eventi culturali da parte delle associazioni giovanili. Incentivare e sostenere forze di imprenditoria innovativa con particolare attenzione all'imprenditoria culturale e creativa e a tutte quelle iniziative che generano nuova occupazione in particolare giovanile e femminile. Individuare ulteriori spazi per la promozione delle attività giovanili (es. coworking, aule studio, spazi per gruppi informali) anche in collaborazione con gli enti del territorio. Attrarre giovani talenti all'interno dell'Amministrazione e più in generale sul territorio genovese, promuovendo la revisione delle attuali politiche di gestione di stage e tirocini e l'ampliamento dei rapporti con gli enti del territorio (scuole, enti di formazione, università). Valutare la fattibilità della gestione diretta delle pratiche del Servizio Civile, Servizio Civile Digitale e Servizio Volontario Europeo (polo provinciale volontariato). Sostenere e promuovere strategie regionali legate al protagonismo giovanile in tal senso (YOUZ, YoungER Card). Creare progetti di condivisione tra gli spazi di aggregazione giovanile anche volte ad attrarre finanziamenti sovralocali (regionali, nazionali, europei). » Promuovere iniziative nei quartieri e nelle frazioni con particolare attenzione ai giovani a rischio emarginazione sociale.

11 Welfare, salute e lavoro

AGENDA 2030: OBIETTIVO 1 - SCONFIGGERE LA POVERTÀ; OBIETTIVO 2 - SCONFIGGERE LA FAME; OBIETTIVO 3 - SALUTE E BENESSERE; OBIETTIVO 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI; OBIETTIVO 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

La centralità della persona e delle famiglie, di tutte le famiglie, la costruzione della comunità costituiscono le premesse indispensabili per perseguire efficacemente il benessere della collettività nel suo insieme oltre che di ogni singolo cittadino o cittadina. Il miglioramento dell'esistente è il punto di partenza per disegnare una prospettiva di innovazione sociale, favorendo la partecipazione attiva e coinvolta di tutti gli stakeholder e l'attenzione diffusa della cura e della prossimità alle persone e alle loro necessità. Occorre infatti considerare la concentrazione e l'aggravarsi, anche in coincidenza delle crisi globali in corso, dei fenomeni sociali che attraversano anche Genova: l'incremento delle povertà e delle disuguaglianze e il rallentamento della mobilità sociale: particolarmente a rischio i c.d. working poor, lavoratori precari, a basso reddito, che faticano ad accedere o mantenere un alloggio e condizioni di vita dignitose; la difficoltà diffusa e trasversale nell'accesso e nel mantenimento della casa per fasce della popolazione che stanno diventando sempre più ampie; l'invecchiamento della popolazione e l'incidenza della non autosufficienza; il trend di crescita delle disabilità, in particolare intellettive (e la distanza rispetto all'esigibilità

dei diritti, all'autodeterminazione, a compiute opportunità di inclusione sociale, lavorativa, abitativa); la fragilità delle famiglie, la solitudine e l'indebolimento dei legami sociali; la crescita del fenomeno dei NEET, i giovani che non studiano né lavorano; il disagio nelle fasi di crescita: dal ritiro sociale alle bande giovanili; le c.d. «sofferenze urbane», connesse a malesseri psicologici e psichici, in un quadro di conflittualità crescente. Questi problemi non possono essere affrontati se non nella corresponsabilità e nell'alleanza con la comunità, le sue forze vive, le sue risorse, anche informali, le sue azioni solidali. Servono più sguardi e alleanze, anche inusuali, per sviluppare azioni capaci di incidere su fenomeni di tale complessità. In questa logica, il ruolo del Comune assume centralità nell'aiutare a costruire fiducia, nel rappresentare l'elemento stabile, l'istituzione che garantisce la continuità delle reti di prossimità, delle aggregazioni di attori sociali, per loro natura mutevoli. La sfida di un sistema di welfare così inteso consiste allora nella capacità di promuovere e concorrere a realizzare reti di assistenza e sostegno per i membri più deboli della comunità, coinvolgendo una pluralità di soggetti in grado di operare nel contesto umano e sociale in cui le persone vivono. Occorre poi un'attenta valutazione e misurazione dell'impatto sociale generato dai servizi e interventi in essere per costruire il giusto mix di consolidamento e rafforzamento delle risposte esistenti e di innovazione sociale, in un quadro in cui il sistema complessivo delle risposte deve dimostrarsi più flessibile rispetto all'evolvere dei bisogni e dei rischi che caratterizzano questa fase storica.

OBIETTIVO STRATEGICO: Un welfare di comunità

AZIONI: Avviare gli Stati Generali per la promozione di un welfare comunitario, al fine di costruire lo scenario di riferimento e la **visione di città in senso comunitario** attraverso il contributo di tutti i soggetti pubblici e privati e della stessa cittadinanza. Rivedere il metodo di elaborazione dei Piani di Zona per la salute e il benessere sociale promuovendo un processo di reale confronto e fattiva integrazione tra la pubblica amministrazione, i soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dei servizi alle persone, l'intera collettività. Promuovere la co-programmazione e la co-progettazione con il Terzo Settore al fine di perseguirne il coinvolgimento attivo nella analisi dei bisogni e nella attivazione integrata delle risorse (competenze, esperienze, specificità) in risposta ai bisogni educativi e socioassistenziali nella nostra città. Favorire l'integrazione tra l'ambito sociale e sanitario per una presa in carico complessiva della persona anche attraverso una collaborazione stringente tra le diverse figure professionali interessate. Garantire una regia pubblica nel perseguimento degli obiettivi di welfare, favorendo al contempo la costruzione di reti e collaborazioni tra soggetti diversi interessati a promuovere e gestire servizi sociosanitari e educativi. Promuovere azioni di sensibilizzazione alla cura reciproca tra i cittadini attraverso soluzioni di mutuo aiuto tra le famiglie, il vicinato solidale e ogni altra modalità che consenta di sviluppare risorse personali e comunitarie ai bisogni di cura dei cittadini e delle cittadine. Incentivare la ricerca di soluzioni innovative, anche di carattere sperimentale allo scopo di individuare aree o spazi comuni ad uso collettivo per erogazione di servizi sul territorio. Avviare un sistema integrato e collettivo per l'implementazione di sistemi informativi che consentano di poter disporre di dati e informazioni quali-quantitative per l'intercettazione delle situazioni critiche e la conseguente necessaria programmazione. Contrastare le dipendenze (a sostanze o di natura comportamentale) in particolare nei confronti degli adolescenti attraverso interventi di informazione, prevenzione e di controllo, capaci di attuare strategie diversificate. Rafforzare la collaborazione con le associazioni impegnate a contrastare ogni forma di violenza anche attraverso

campagne di educazione dei giovani e di sensibilizzazione della cittadinanza. Contribuire a far crescere una cultura educativa diffusa per incrementare la consapevolezza che la responsabilità educativa e sociale appartiene ad una intera comunità. Collaborare con le Università e le agenzie formative, per sensibilizzare alla funzione sociale delle professioni di cura. Operare per assicurare uno sviluppo equilibrato della sanità genovese con particolare attenzione alla lungodegenza. Promuovere lo sviluppo della sanità territoriale e la transizione al nuovo modello organizzativo incentrato sulle Case della Comunità (Decreto del Ministro della Salute n. 71/2022), ridefinendo assetto e funzioni dei PUA (punti unici di accesso) e i percorsi di collaborazione strutturata tra i servizi sanitari e il servizio sociale. Operare per agevolare l'interazione tra l'ambito sociale e quello sanitario secondo quanto definito dal Piano socio-sanitario regionale.

OBIETTIVO STRATEGICO: Sostegno alla genitorialità e ai percorsi di crescita

AZIONI: Ridurre e prevenire l'istituzionalizzazione e gli allontanamenti dei minori dal loro nucleo familiare d'origine anche attraverso l'implementazione della metodologia e degli strumenti previsti nel Programma nazionale PIPPI e dalle Linee di indirizzo nazionali "L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità - Promozione della genitorialità positiva". Qualificare e incrementare gli interventi di sostegno alla genitorialità più fragile. Favorire la puntuale rilevazione dei bisogni e delle necessità dei minori fragili, per valutarne la coerenza e aderenza dell'attuale sistema di servizi. Promuovere, in collaborazione con i soggetti pubblici e privati interessati, l'avvio di soluzioni specialistiche riguardanti l'accoglienza dei minori allontanati dalla famiglia: comunità per la gestione delle emergenze, comunità terapeutiche, affido familiare, accompagnamento ai leavers e altri interventi a sostegno dei percorsi di vita dei minori e dei neomaggiorenni. Promuovere l'innovazione dei servizi e degli interventi rivolti ai minori, in particolar modo per quelli più fragili, attraverso la costituzione di uno specifico tavolo di lavoro partecipato tra tutti gli stakeholder, in relazione all'emergenza educativa "post-covid" e alla necessaria attivazione di specifiche misure a sostegno della crescita dei minori. Promuovere specifiche azioni a sostegno dei cosiddetti "ritirati sociali", fenomeno purtroppo sempre più consistente nella nostra città, attivando tutte le agenzie educative: scuola, terzo settore, sport, ASL, enti religiosi. Promuovere la sperimentazione di strumenti, linguaggi e canali di comunicazione adeguati ai destinatari, minori e giovani per favorire il dialogo e l'incontro con gli operatori e i servizi comunali e non solo. Favorire la costruzione di una rete di soggetti interessati a sostenere i percorsi di crescita e di autodeterminazione dei minori attraverso azioni di orientamento e di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica. Rafforzare le azioni volte ad aiutare le famiglie a trovare informazioni e consulenza per organizzare la vita familiare e affrontare le difficoltà incontrate nella crescita dei figli, condividendo responsabilità e ruoli nella loro educazione.

OBIETTIVO STRATEGICO: Sostegno alla non autosufficienza Prevenzione e promozione della buona longevità

AZIONI: Mappare gli anziani fragili della città, per valutarne i bisogni e le necessità e conseguentemente valutare la coerenza e aderenza dell'attuale sistema di servizi Coinvolgere gli anziani attivi nel prendersi cura di chi è più anziano, fragile, solo, così da promuovere una doppia protezione, quella dei volontari, che vengono valorizzati e più facilmente permangono in una logica di invecchiamento attivo e quella degli anziani fragili. Creare reti con operatori professionali e volontari che assicurino assistenza leggera e al domicilio, aiuto nelle piccole incombenze quotidiane e per le esigenze di mobilità. Favorire una socialità diffusa, trasversale, radicata sul territorio

attraverso il potenziamento di iniziative ricreative, culturali, di socialità, di movimento e attività fisica, utilizzando gli spazi di quartiere, favorendo l'organizzazione di attività comuni, tenendo attive le reti e intensificando i contatti. Potenziare, differenziare e specializzare i servizi territoriali "di prossimità" rivolti alle persone anziane finalizzati alla prevenzione dell'istituzionalizzazione e al mantenimento, per quanto possibile, di una dimensione autonoma. Attivare interventi multidisciplinari e di supporto ai caregiver. Riprogettare i servizi domiciliari dal punto di vista organizzativo, gestionale e tecnologico per garantire alla persona anziana di restare nella propria comunità, con la possibilità di autodeterminarsi e, compatibilmente alla propria situazione sociosanitaria, continuare ad avere un ruolo attivo nella comunità in cui vive. Promuovere nell'ambito dei servizi sociosanitari accreditati, attraverso percorsi condivisi con i soggetti gestori, elementi di innovazione volti a mantenere e migliorare i livelli di qualità raggiunti, la centralità della persona e la salvaguardia dei suoi spazi di autodeterminazione. Favorire la sperimentazione di soluzioni innovative legate all'abitare in luoghi condivisi, tra giovani famiglie e anziani auto o semi autosufficienti.

OBIETTIVO STRATEGICO: Integrazione sociale e lavorativa delle persone con disabilità

AZIONI: Organizzare e potenziare i servizi in modo da rendere effettivo, concreto, praticato il diritto della persona con disabilità e della sua famiglia a partecipare alla valutazione multidisciplinare fatta dai servizi e alla costruzione del proprio progetto di vita. Operare nel rispetto della Legge del "Dopo e durante di noi" per la progettazione e realizzazione, accanto alla rete dei servizi diurni e residenziali, comunque fondamentali, a esperienze più flessibili, di co-housing o housing protetto, capaci di aggregare risorse pubbliche e private, professionali e informali, familiari, amicali, di vicinato, secondo modalità amministrative innovative. Promuovere servizi "di sollievo" che consentano ai familiari delle persone con disabilità di non sentirsi soli nella cura dei propri familiari.

OBIETTIVO STRATEGICO: Costruire, nell'ambito delle relazioni istituzionali con l'ASL e con gli altri soggetti interessati (scuola, associazioni delle famiglie, enti di terzo settore, agenzie formative, associazioni sportive) la carta dei servizi al fine di accompagnare le famiglie e le persone con disabilità nel loro percorso di vita attraverso una presa in carico complessiva ed integrata. Implementare i percorsi di orientamento e accompagnamento alla formazione, al lavoro e al matching tra risorse personali, familiari e opportunità lavorative. Differenziare maggiormente l'offerta di servizi per la disabilità in età adulta.

AZIONI: Promuovere la cultura di eliminazione delle barriere architettoniche implementando progetti finalizzati all'inclusione di ogni disabilità. Procedere nell'abbattimento delle barriere architettoniche nelle scuole. Provvedere all'adeguamento e messa in sicurezza dei luoghi della cultura, intervenendo al fine di abbattere le barriere architettoniche

OBIETTIVO STRATEGICO: Genova città inclusiva

AZIONI: Potenziare i centri interculturali come strumenti di partecipazione, che servano a incontrare, conoscere e far dialogare le diverse comunità immigrate tra di esse e con la società genovese, usando la cultura come veicolo di conoscenza reciproca. Potenziare una "cabina di regia" per condividere e costruire politiche attive sul tema, con particolare attenzione al contrasto di tutte le situazioni di marginalità e ad un'azione sinergica finalizzata al rispetto da parte di tutti i soggetti coinvolti nei vari progetti delle regole di civile convivenza. Avviare una collaborazione con i mediatori culturali e linguistici per facilitare l'accesso ai servizi. Riconoscere il ruolo

della cooperazione sociale di inserimento lavorativo, valorizzando le opportunità offerte dalla normativa sia rispetto all'introduzione di "clausole sociali" nelle gare d'appalto, sia relativamente agli affidamenti sotto soglia di determinati beni e servizi, al fine di consentire alle persone in condizione di svantaggio di ricostruire la propria autonomia, uscendo da una condizione di dipendenza dai sistemi di protezione sociale e dai relativi oneri a carico della collettività. Sperimentare, un modello di valutazione dell'impatto sociale affinché si possa arrivare a quantificare e misurare anche in termini economici l'impatto che gli interventi di integrazione lavorativa delle persone in condizione di svantaggio determinano anche in relazione all'analisi dei costi cessanti rilevati in capo ai sistemi di protezione.

OBIETTIVO STRATEGICO: Assicurare il diritto alla casa

AZIONI: Ampliare gli alloggi destinati alla emergenza abitativa e avviare progetti sperimentali su cohousing e abitare solidale. Sostenere i nuclei in difficoltà per situazioni impreviste ed imprevedibili (perdita del lavoro, malattie), attraverso soluzioni abitative di emergenza. Si opererà anche per garantire il coinvolgimento delle eccellenze genovesi nei percorsi di orientamento. Sostenere iniziative per le buone prassi finalizzate a generare lavoro di qualità, sostenibile, orientato al rispetto dei diritti, della sicurezza e della parità di genere. Attivare tavoli di confronto con le associazioni delle categorie economiche e dei sindacati maggiormente rappresentativi, finalizzati a definire le azioni necessarie a garantire adeguate condizioni di lavoro sul territorio comunale.

12 Partecipazione, sicurezza, legalità, diritti

AGENDA 2030: OBIETTIVO 11 - CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI; OBIETTIVO 10 – RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE; OBIETTIVO 5 – PARITA' DI GENERE; OBIETTIVO 17 – PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI 5 4

La sicurezza, e il conseguente benessere dei propri concittadini, è obiettivo prioritario dell'Amministrazione. La sicurezza urbana ha una diretta incidenza sulla qualità della vita dei cittadini: a fronte della percezione di insicurezza, occorre affrontare e contrastare il fenomeno con strumenti e risposte adeguati, soprattutto a scopo preventivo. Una città sicura è anche viva, e, sotto altro profilo, rappresenta un incentivo all'economia locale, perché incoraggia la vita di sera, notturna e il turismo. Ci faremo quindi promotori di iniziative finalizzate a ripristinare le condizioni di sicurezza in città in collaborazione con le altre istituzioni e con le Forze dell'Ordine. Sarà inoltre costante la consultazione ed il confronto con associazioni e cittadini. Riteniamo infatti che una città che partecipa è una città sana, nella quale il cittadino conosce e si ri-conosce attraverso il confronto attivo. Perché questo accada è necessario riappropriarsi del senso di appartenenza, che va coltivato e incentivato spingendo, ad esempio, una sempre più marcata valorizzazione dei territori verso il riconoscimento della policentricità dell'organismo urbano genovese. La partecipazione dei cittadini richiede impegno, ma permette di fare leva su risorse preziose al fine del riconoscimento e della segnalazione dei bisogni, attivando così cura e inclusione. Attraverso la partecipazione si condividono le scelte finalizzate al bene comune, oltre a costituire presidio di legalità e sicurezza. Per farlo occorre ripartire da strumenti agili di consultazione che si fondano sul dialogo, l'informazione il confronto su temi strategici.

OBIETTIVO STRATEGICO: Un rinnovato rapporto con i cittadini

AZIONI: Riconoscere l'identità dei singoli Municipi e delle differenti realtà urbane della Città Metropolitana, assecondando la loro storica o naturale aggregazione,

rilevante fattore di coesione sociale. Dotare la città di spazi polifunzionali al servizio dei cittadini. Ridefinire gli accordi di Cittadinanza attiva, al fine di stimolare e facilitare attività di cura e manutenzione dei beni pubblici svolte da gruppi di cittadini (es: pulizia di un'area, cura del verde, sistemazione di arredo urbano, apertura di spazi pubblici, ecc.). Avviare il percorso finalizzato a consentire la costruzione del Bilancio Partecipativo. Il **Bilancio Partecipativo** è uno strumento che promuove la partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche locali, in particolare al bilancio preventivo dell'ente. Questo bilancio riguarda la previsione di spesa e gli investimenti pianificati dall'amministrazione. Ma cosa significa concretamente?

Dialogo Sociale e Coinvolgimento: Il bilancio partecipativo coinvolge i cittadini in un percorso di dialogo sociale che tocca l'aspetto economico e finanziario dell'amministrazione. Si crea un legame "verticale" tra istituzioni e abitanti e, allo stesso tempo, legami "orizzontali" tra i cittadini e le loro organizzazioni sociali.

Rendicontazione Sociale: Questo strumento prevede momenti di informazione rivolti alla cittadinanza riguardanti l'operato dell'ente, gli investimenti effettuati e gli interventi previsti. È un modo per rendere conto alla comunità e coinvolgerla attivamente.

Origini e Diffusione: Il bilancio partecipativo ha iniziato a diffondersi dopo il primo Forum Sociale Mondiale a Porto Alegre nel 2001. Sulla base del modello latinoamericano, sono state avviate le prime sperimentazioni in Italia ed Europa.

1. **Obiettivi Principali:**

- **Facilitare il Confronto:** Favorisce il confronto con la cittadinanza e promuove scelte e decisioni condivise, riducendo i conflitti.
- **Rispondere alle Necessità:** Assicura una maggiore corrispondenza tra bisogni da soddisfare e risorse disponibili.
- **Coinvolgere i Cittadini:** Attraverso forme di democrazia diretta, coinvolge i cittadini nella gestione pubblica.
- **Rendere Partecipativi:** Incentiva una maggiore responsabilizzazione e senso civico.

In sintesi, il bilancio partecipativo crea un rapporto diretto tra cittadini e governance locale, riavvicina le persone alla politica e al governo del territorio, e rappresenta un ponte tra democrazia diretta e quella rappresentata¹²³.

OBIETTIVO STRATEGICO: Sicurezza

AZIONI: Promuovere la sicurezza urbana attraverso la progettazione dello spazio pubblico che contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo attraverso il presidio sociale, il decoro, la bellezza. Avviare il servizio del Vigile di Quartiere potenziando il presidio territoriale di prossimità della Polizia Locale e promuovendo una riorganizzazione funzionale del Corpo con tale precipua finalità. Rafforzare l'attività antidegrado richiedendo un coordinamento interforze e promuovendo l'associazionismo per la sicurezza che possa coinvolgere sia gli ambiti scolastici che il mondo della terza età. Completare un piano condiviso di attivazione di nuove telecamere, implementando l'impianto di videosorveglianza cittadina ad uso delle diverse forze di pubblica sicurezza ed assicurando la conformità alla normativa sulla privacy. Procedere all'installazione di apparecchiature dirette ad assicurare e promuovere la sicurezza stradale: controllo dell'eccesso della velocità dei veicoli e del transito degli incroci con rosso semaforico, verifica omologazione veicoli a tutela dell'ambiente (scudo verde), pannelli a messaggio variabile per una gestione della viabilità puntuale informando gli utenti anche delle allerte meteo. Implementare le iniziative di educazione stradale nelle scuole. Proseguire nella attività di sensibilizzazione contro le truffe agli anziani. Aggiornare il piano comunale di protezione civile e sensibilizzare tutte le componenti sociali alla più ampia conoscenza dei canali di allertamento e all'attivazione delle misure di autoprotezione.

OBIETTIVO STRATEGICO: Legalità: diritti e doveri

AZIONI: Incentivare l'attività di verifica e controllo da parte dei competenti uffici comunali su attività cittadine (pubblici esercizi, esercizi commerciali, trasporto e logistica) al fine di prevenire e contrastare la diffusione ed il radicamento nella locale economia della criminalità organizzata. Definire un accordo istituzionale contro le discriminazioni di genere, orientamento sessuale, provenienza, disabilità, orientamento religioso, età, da costruire in collaborazione con le associazioni impegnate sul tema dei diritti e dei doveri. Creare le condizioni per lo svolgimento di iniziative ed incontri finalizzati a diffondere la cultura del rispetto dell'altro e a contrastare ogni forma di discriminazione di genere, orientamento sessuale, provenienza, disabilità, orientamento religioso. Costituire un Tavolo di lavoro istituzionale che favorisca la costruzione di un sistema integrato di servizi, con il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nelle azioni a contrasto della violenza di genere, finalizzato alla prevenzione, gestione dell'emergenza e accompagnamento dei percorsi di vita delle persone vittime di violenza. Proporre iniziative di formazione rivolte a studenti e alla cittadinanza a sostegno della cultura della legalità e della lotta alle mafie. Promuovere sia tra i giovani che tra gli anziani la conoscenza della Costituzione della Repubblica Italiana, nei suoi principi fondamentali. Distribuire copia della Costituzione ai cittadini che compiono 18 anni, richiamandoli all'importanza di esprimersi andando a votare. Diffondere il contenuto di alcune regole base da rispettare per avere una città tranquilla, pulita, con spazi pubblici di cui si possa liberamente fruire. Rendere veramente attiva l'adesione alla Rete RE.A.DY. Promuovere il dialogo tra le confessioni religiose per promuoverne l'integrazione. Realizzare nel contesto urbano cittadino la "stanza del Silenzio" spazio dedicato a momenti di preghiera e meditazione silenziosa senza distinzione di confessione e credo (sul modello della Rothko Chapel). Censire le comunità religiose genovesi.